

**La Guerra
In primo piano**
COMBAT FILM
Il primo numero della serie:
Buchenwald - Prigionieri
in edicola il dvd
con l'Unità a € 9,90 in più

**La Guerra
In primo piano**
COMBAT FILM
Il primo numero della serie:
Buchenwald - Prigionieri
in edicola il dvd
con l'Unità a € 9,90 in più

Gli Stipendi

«Certo quando giocavo io il calcio era diverso» ha detto Gianni Rivera «ma anche il mondo lo era, il problema è che forse fanno più danni tanti soldi che pochi... Troppo alti gli stipendi dei giocatori? Certo forse dovrebbero dimagrire un po', bisogna sedersi al tavolo e rivitalizzare il calcio»



Sci 12,30 Rai Tre



Basket 20,30 Sky Sport 2

IN TV

- 08,30 Eurosport Tennis Wta Finale
- 09,45 Sportitalia Sailing Magazine
- 11,55 Sky Sport 2 Basket Bologna-Udine
- 12,55 Espn Rugby 5 Nazioni
- 14,15 Sportitalia Sl Live 24
- 15,45 Sky Sport 2 Grand Prix d'Australia
- 15,50 La 7 Rugby Galles-Irlanda
- 17,00 Eurosport Sci Coppa del Mondo
- 18,00 Sky Sport 2 Volley Modena-Macerata
- 19,10 Rai Due Domenica Sprint
- 20,30 Sky Sport 2 Basket Cleveland-Detroit
- 22,35 Rai Due La Domenica Sportiva
- 00,15 Sky Sport 2 Football SuperBowl
- 00,45 Sport Italia Rugby Italia-Francia

Sei Nazioni, l'Italia a lezione dalla Francia

Nel debutto al Flaminio gli azzurri travolti dai «blues» 39-3. All'inizio falliti due calci di punizione

di Franco Berlinghieri / Roma

A CINQUE minuti dalla fine del match - con il risultato di 3-39 a favore dei francesi - le due tifoserie si coinvolgono con una lunga "ola" e un fragoroso applauso. Il segnale che se in campo si sta combattendo alla guerra, sugli spalti è scoppiata la pace. È il messag-

gio che vuole dare di sé lo sport ovale - condito di sana passione che non si prende troppo sul serio - in un momento drammatico per lo sport italiano. Né si può dire che alla vigilia mancassero occasioni per rendere il clima surriscaldato. Difatti c'erano molte sfide incrociate. Tra le due squadre latine per l'assegnazione del "Trofeo Garibaldi". Tra il c.t. azzurro Pierre Berbizier (una gloria del rugby transalpino) e il mondo ovale francese. A rendere più pepato il match, la rivalità dei 10 azzurri (su 22 convocati) che giocano nel campionato francese. Ultima, la sfida più importante per i nostri: come passare da un'opportunità di far bene a quella di vincere? Dopo sette edizioni del Torneo, 35 partite disputate, tre vittorie interne (contro Scozia, Galles, Scozia) e un pareggio esterno (contro il Galles), l'ovale azzurro era stufo della solita generosa prova d'orgoglio della squadra. Voleva vincere, per rendere credibile lo slogan della Federazione: rugby nuova passione italiana. Bisogna andare alla ricerca di risultati. Gli azzurri affrontano l'incontro con una convinzione: i loro avversari hanno la testa ai mondiali che si giocheranno il prossimo settembre in Francia. La World Cup da vincere, sta diventando un'ossessione per lo staff dei «blues»: la priorità. Il "6 Nazioni" è visto come un'occasione per tastare schemi e giocatori. Questo, a torto o ragione, pensano i nostri giocatori e si sono convinti che potrebbe essere la volta

buona per battere i "cugini". Ad apertura del match, al 3' e al 6' gli azzurri hanno subito due ghiotte occasioni per passare in vantaggio: due calci di punizione da distanza abbordabile che sono falliti clamorosamente. Fino al 30' non succede niente, con le due mischie impegnate a contendersi ogni centimetro. Poi, i francesi cambiano strategia di gioco. Rifiutano la mischia chiusa con la quale i nostri cercano di imporre il loro ritmo e spostano il gioco sulla mischia aperta. Mettono in moto un pack molto dinamico che ogni volta guadagna decine di metri: scivola lateralmente, accorciando il compasso con le linee dei tre quarti che lanciano quando già sono in progressione. Gli azzurri vanno sotto pressione e incominciano a compiere errori sui fondamentali: passaggio e ricezione dell'ovale. Proprio da un banale passaggio sbagliato, nasce al 24' la prima meta dei transalpini, per opera dell'ala Christophe Dominaci. Da questa situazione che nasce la seconda meta dei «blues» al 30' con l'altra ala Cédric Keimans. Nel secondo tempo altre due mete segnate da Sebastien Chabal e Yannick Jauzion fissano il risultato finale a 3-39. La Francia, dopo le prove deludenti autunnali, ritrova fiducia nei propri mezzi e legittima l'attuale secondo posto (dopo gli All Blacks) nel ranking mondiale. Troppo forte per un'Italrugby che ieri ha mostrato limiti caratteriali: con un approccio modesto ad un match che è diventato subito combattuto e molto dinamico. Contro i quotati cugini, gli uomini di Berbizier hanno fatto un passo indietro. Serve più furbizia e serve ancor più spirito di combattimento e forse, a giudicare dal match di ieri, anche più personalità in campo.



Il minuto di silenzio in memoria di Filippo Raciti, il poliziotto morto a Catania, osservato prima della partita di rugby ieri a Roma. Foto di Roberto Tedeschi/Ansa

In breve

Sci
Nel fondo vittoria ex equo
● Non è una novità la vittoria ad ex-equo in Coppa del Mondo di ieri a Davos, con protagonisti nella 15Km il francese Vincente Vittoz e lo svizzero. Terzo l'austriano Cristian Hoffmann. Due i precedenti in campo femminile: tra la tedesca Evi Sachenbacher e l'estone Kristina Smigun nella 5Km a Kiruna nel 2002 e tra le russe Vaelbe e Gavriljuk, sempre in una 5 km, a Sappada nel '94. Tra i maschi l'unico ex equo risale alla staffetta dei Mondiali di Oslo '82: l'oro andò a Urss e Norvegia, il bronzo a Finlandia e Germania Est.

Rugby
Inghilterra batte Scozia
● L'Inghilterra ha battuto la Scozia 42-20 (17-10) nella prima giornata dei Sei nazioni di rugby.

Basket
Napoli batte Teramo
● Oggi la prima giornata di ritorno di serie A1: Virtus Bologna-Udine, Varese-Fortitudo Bologna, Siena-Reggio Emilia, Treviso-Cantù, Roma-Montegranaro, Capo d'Orlando-Avellino (tutte su Alice Home Tv); Scafati-Biella, Livorno-Milano. Ieri sera Napoli-Teramo 81-74

Aletica
Etiopie Defar da record
● La etiopie Meseret Defar ha battuto a Berlino il record mondiale dei 3.000 metri piani indoor, correndo in 8 minuti, 23 secondi e 72 centesimi. Il precedente primato apparteneva alla russa Liliya Shobukhova che lo aveva stabilito a Mosca un anno fa.

FUORI DALLA MISCHIA

MARCO BOLLESAN

Persa una grande occasione

Abbiamo assistito ad una partita sulla quale c'erano grandi ambizioni da parte nostra. Avevamo previsto anche la possibilità di vincere perché si è alzato notevolmente il livello dei nostri atleti che giocano in Francia e in Inghilterra in un campionato molto competi-



tivo. Ma la realtà a volte è diversa. Sta di fatto che non bisogna mai dimenticare che il rugby è uno sport di combattimento. Quando entri in campo devi avere atteggiamenti coraggiosi: sia verso gli avversari, sia verso i tuoi compagni. Se si vuole una vittoria, questo atteggiamento e questi comportamenti sono essenziali per ottenerla. Purtroppo, durante la partita con la Francia questo non si è verificato. È stato una match dove abbiamo aspettato troppo, attaccato la linea del vantaggio non sempre bene e comunque, mai con

aggressività. Ad ogni placcaggio di un francese erano impegnati due italiani, mentre i francesi placcavano uno contro uno. È questo alla fine che conta. Contano i punti (39 contro 3) veramente pochi per un buon avvio del "Sei Nazioni". Questo match ci servirà come lezione per evitare errori nelle scelte di gioco e nei comportamenti futuri. Sono i giocatori che vanno in campo e conseguentemente si devono attenere a delle disposizioni tecniche: molto spesso questo

non si è verificato. E i francesi non ci hanno perdonato. Contro una Francia che ha la testa nel pallone per la prossima World Cup, abbiamo perso una grande occasione: un risultato positivo che poteva essere un grosso rilancio per il movimento ovale italiano. Comunque, si è vista una grande festa del rugby: in campo e sugli spalti, con i tifosi italiani e francesi uniti per la partita. Questo è vero sport e in Italia c'è bisogno di più rugby.

UEFA È nata la rappresentativa dello Stato che un anno fa è diventato autonomo dalla Serbia: il ct è Zoran Filipovic, ex "secondo" di Boskov alla Sampdoria

Montenegro Fc, un'altra nazionale nei Balcani

di Francesco Caremani

È il Montenegro il 53° Paese membro dell'Uefa, lo ha da poco ratificato il congresso del massimo organismo calcistico europeo nel giorno stesso in cui ha eletto proprio presidente Michel Platini. Così, a un anno circa dall'indipendenza politica dalla Serbia dopo il referendum dell'anno scorso, è arrivata anche quella «sportiva», per completare un mosaico che nei Balcani ha visto nascere ben cinque nazionali di calcio. Oltre a quella montenegrina, anche Slovenia, Croazia, Serbia e Bosnia-Erzegovina. È ciò che resta

della ex Jugoslavia, è ciò che resta di un Paese con un passato sportivo glorioso trasformatosi in un mosaico di repubbliche per le quali, sportivamente, vale probabilmente il motto che l'unione fa la forza. A Zoran Filipovic, neo ct del Montenegro, il compito di mettere in piedi una squadra degna di questo nome. Alle spalle ha 500 partite con la Stella Rossa di Belgrado e 302 gol, già aiutante di Vujadin Boskov nella Sampdoria di Viali e Mancini che vinse lo scudetto nel '91, già nello staff tecnico del

vo presidente dell'Uefa, Michel Platini. Le Roi è intenzionato a portare la fase finale degli Europei da 16 a 24 squadre, col solito ritorno: più squadre, più partite, più soldi dai diritti televisivi. La stessa chance però è stata recentemente negata a Gibilterra, si susseguono per una forte opposizione della Spagna che da sempre ha rapporti tesi con un Paese che non è stato ancora riconosciuto dall'Onu. Nulla di nuovo sotto il sole, come sempre lo sport non anticipa mai politica ed economia, ma servilmente le segue e si adegua. Eppure proprio in Spagna, Euskadi, Catalogna, Valen-

cia, Murcia e Andalusia hanno le proprie rappresentative e giocano amichevoli internazionali non ufficiali, da una parte per dare sfogo alle rivendicazioni separatiste, dall'altra consapevoli che solo una nazionale spagnola è realmente competitiva. Anche se c'è un esempio che va controcorrente, quello della nazionale catalana di hockey a rotelle: una rappresentativa forte e altamente competitiva che ha creato un precedente, anche contro la stessa Spagna, che fa ben sperare chiunque tenti la via della separazione per motivi politici, economici e perché no, infine, sportivi.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ sabato 3 febbraio					
NAZIONALE	44	62	32	73	1
BARI	3	75	68	49	47
CAGLIARI	57	76	52	4	64
FIRENZE	12	87	64	16	79
GENOVA	39	32	38	53	21
MILANO	51	89	68	81	82
NAPOLI	58	64	75	31	16
PALERMO	43	46	48	67	41
ROMA	32	26	36	51	31
TORINO	24	29	64	70	85
VENEZIA	13	50	48	38	68

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						JOLLY	SuperStar
3	12	32	43	51	58	13	44
Montepremi						4.366.124,06	
Nessun 6	Jackpot	€	8.060.455,43	5 + stella	€	1.364.414,00	
Nessun 5+1		€		4 + stella	€	44.918,00	
Vincono con punti 5		€	54.576,56	3 + stella	€	1.143,00	
Vincono con punti 4		€	449,18	2 + stella	€	100,00	
Vincono con punti 3		€	11,43	1 + stella	€	10,00	
				0 + stella	€	5,00	